

27.01.2025 (TAZ – die tageszeitung)

La rotta sbandata di Friedrich Merz

Dopo l'attentato di Aschaffenburg, il candidato cancelliere della CDU/CSU chiede un drastico inasprimento della politica tedesca in materia di asilo



Sulla barca sbagliata: collage fotografico di Merz con il candidato cancelliere dell'AfD Weidel basato su una scena del film "Titanic".

***Ma con chi vuole portare avanti questo progetto, con la SPD, con i Verdi o con l'AfD di estrema destra?
Un'analisi: una coalizione nero-verde è quindi virtualmente impossibile***

da Berlino Sabine am Orde

Quando Friedrich Merz ha parlato dell'AfD nelle ultime settimane, spesso è stato coinvolto un serpente. "Se vi mettete al collo un serpente del genere, ne rimarrete strangolati", ha detto il candidato cancelliere della CDU quindici giorni fa alla riunione dell'esecutivo della CDU. Si riferiva al fallimento dei negoziati di coalizione in Austria, dove l'esponente dell'FPÖ di estrema destra Herbert Kickl potrebbe essere eletto cancelliere con l'aiuto dell'ÖVP. "Non ci sarà alcuna cooperazione con la CDU in Germania sotto la mia guida", ha detto Merz, collegando il suo destino di presidente del partito a questa risposta. In precedenza aveva escluso la presentazione di mozioni al Bundestag che avrebbero potuto portare a maggioranze accidentali con l'AfD.

Fin qui tutto chiaro. Ma dopo l'attentato di Aschaffenburg, in cui un rifugiato malato di mente proveniente dall'Afghanistan ha ucciso un bambino di 2 anni di origine marocchina e un 41enne, qualcosa ha iniziato a slittare all'interno della CDU. Merz sta sbandando. Prima in direzione dell'AfD, poi di nuovo un po' indietro.

Prima ha annunciato che la prossima settimana presenterà al Bundestag delle mozioni che sono esclusivamente in linea con le convinzioni della CDU/CSU. "E le presenteremo, indipendentemente da chi le condivide". Merz ha presentato cinque punti che inasprirebbero drasticamente la legge sull'asilo - e li ha anche dichiarati come condizione per una coalizione. Tra questi: il controllo illimitato di tutte le frontiere tedesche e il respingimento di tutti coloro che non hanno documenti di ingresso validi. Secondo Merz, ciò "si applica esplicitamente anche alle persone che hanno diritto alla protezione".

I Verdi e l'SPD hanno respinto i piani a causa di problemi legali, mentre l'AfD ha immediatamente segnalato il suo sostegno. Se Merz è stato preso in parola, ora sarebbe possibile un accordo comune con il partito di estrema destra.

Il che avrebbe rappresentato una rottura della diga. Da allora, si discute se il muro di fuoco della CDU stia crollando a livello nazionale. Nel fine settimana, oltre centomila persone hanno manifestato contro lo spostamento a destra.

Il gruppo parlamentare CDU/CSU ha presentato due progetti di mozione, uno dei quali riguarda la migrazione e include le richieste di Merz. Tuttavia, questa contiene anche un passaggio che l'AfD non può condividere. "La lotta alla migrazione illegale priva i populistici della loro base politica. L'AfD sfrutta i problemi, le preoccupazioni e le paure causate dalla migrazione illegale di massa per alimentare la xenofobia e far circolare teorie cospirative", si legge. Mette a rischio la stabilità, la sicurezza e la prosperità della Germania". "Ecco perché questo partito non è un partner, ma un nostro avversario politico". Questo probabilmente vuole suggerire: non vogliamo l'approvazione dell'AfD.

Ma perché Merz ha segnalato per giorni che la CDU/CSU potrebbe essere pronta a votare insieme all'AfD? A quanto pare teme che Aschaffenburg possa spingere altri elettori verso l'AfD. L'AfD ha superato il 20% dei sondaggi, mentre la CDU/CSU è ferma al 30%. Merz voleva concentrarsi principalmente sull'economia, ma non sta funzionando. Ora si trova coinvolto in una campagna sull'immigrazione che la CDU voleva evitare. L'AfD è il principale beneficiario di un acceso dibattito su questo tema.

Anche Renate Köcher, dell'istituto di sondaggi Allensbach, è stata ospite della riunione del consiglio della CDU. Ha spiegato tre cose alla leadership della CDU: in primo luogo, che il partito non ha ancora realizzato il suo pieno potenziale. In secondo luogo, che può attrarre molti più elettori al centro che a destra della CDU. E che il sostegno alla CDU/CSU cala drasticamente non appena entrano in gioco potenziali partner di coalizione.

La raccomandazione di Köcher: puntare sulla CDU pura e semplice. Dopo Aschaffenburg, Merz sembra averne tratto la sua linea intransigente sulla politica migratoria. Il ragionamento: la CDU deve dimostrare di essere in grado di agire in questo settore politico per evitare che le frange guadagnino ulteriore terreno. E probabilmente vuole anche fare appello a un sentimento che è certamente presente nella società. Merz sembra accettare il fatto che, in termini di contenuti e di strategia, si sta rivolgendo al serbatoio più piccolo di elettori alla destra della CDU/CSU.

Tuttavia, la sua sbandata verso l'AfD potrebbe anche alienare questo campo. L'AfD sta già facendo tutto il possibile per presentare Merz come un fallito. E nonostante la nuova oscillazione delle proposte, la CDU/CSU non sarà in grado di sbarazzarsi della discussione sul "Brandmauer" fatiscente prima delle elezioni

generali. Questo potrebbe costare loro degli elettori al centro. È difficile prevedere se tutto questo alla fine sarà vantaggioso per la CDU/CSU o se le si ritorcerà contro.

Quando Merz, nell'intervista dell'estate 2023, ha suscitato irritazione per il “Brandmauer” a livello locale, ci sono state subito aspre critiche all'interno del partito, in particolare da parte dell'ala liberale del partito. Ora c'è silenzio. All'interno del partito si vocifera di accese discussioni nei gruppi di chat e lunedì è stata fissata una riunione straordinaria del consiglio esecutivo federale. Finora, tuttavia, non c'è stata alcuna opposizione aperta. Nessuno vuole pugnalarlo alle spalle il proprio candidato cancelliere. Il ministro dell'Istruzione Karin Prien dello Schleswig-Holstein e il politico della difesa Serap Güler hanno addirittura lodato le richieste di Merz sulla X.

In vista di possibili partner di coalizione, Merz ha dichiarato la scorsa settimana: “Su questi temi non sono possibili compromessi”. Sembra più un ricatto che un negoziato tra partiti democratici. Una coalizione nero-verde è quindi da escludere. Ma cosa succede se anche i socialdemocratici mantengono la loro posizione e non si allineano? Allora Merz si troverebbe improvvisamente senza un partner di coalizione.

Proprio come è successo con l'ÖVP in Austria. Merz esclude credibilmente una coalizione con l'AfD. Allora nuove elezioni? Questo porterebbe la vipera descritta da Merz ancora più vicino alla CDU.

27.01.2025 (HANDELSBLATT)

Scholz accusa Merz di “supponenza”

Il Cancelliere federale critica aspramente i piani migratori del leader della CDU: le sue proposte sono contrarie alla nostra Costituzione

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz (SPD) ha criticato aspramente il candidato cancelliere della CDU Friedrich Merz nel dibattito sulla politica migratoria. Il suo piano in cinque punti, che prevede anche la chiusura permanente delle frontiere e il respingimento, è destinato al fallimento, ha dichiarato Scholz in un'intervista all'Handelsblatt. “La supponenza nazionale non ci porterà da nessuna parte, dobbiamo cambiare la politica europea”.

Secondo Scholz, le proposte di Merz “contraddicono la nostra Costituzione, la Legge fondamentale e i trattati europei”. Il Cancelliere non intende presentare un nuovo pacchetto sicurezza prima delle elezioni del Bundestag del 23 febbraio.

Scholz ha anche accusato Merz di aver sollevato dubbi sull'argine (Brandmauer) della CDU/CSU contro l'AfD. “Dopo il suo ultimo annuncio, sono davvero preoccupato”. Il leader della CDU aveva precedentemente indicato che avrebbe accettato il sostegno dell'AfD in un voto del Bundestag su una mozione a favore di una politica migratoria più severa.

Intervista di Leila Al-Serori, Martin Greive e Moritz Koch (estratto)

L'umore del cancelliere è piuttosto gelido all'inizio dell'intervista di venerdì pomeriggio. Dopo tutto, Olaf Scholz (SPD) ha avuto giorni difficili. Dopo l'attacco con coltello ad Aschaffenburg, il candidato cancelliere della CDU Friedrich Merz ha presentato un piano in cinque punti che chiede una politica migratoria più

severa. Mentre lui domina i titoli dei giornali, Scholz viene etichettato come “cancelliere bla-bla” dal quotidiano Bild a pagina uno.

Ma man mano che l'intervista procede, Scholz si scongela sempre di più, attacca Merz e si mostra combattivo. Nonostante i sondaggi contrari, il Cancelliere è convinto di vincere le elezioni generali tra meno di un mese. La base di questa convinzione è la politica economica. Secondo Scholz, la SPD è l'unico partito con un piano per combattere la crisi economica che sia anche ben calcolato.

Signor Cancelliere, dopo le violenze di Aschaffenburg, il Paese sta discutendo una politica migratoria più severa. Lei è stato troppo esitante finora?

No. Sotto la mia guida, in Germania abbiamo applicato regole che per molti anni non erano possibili: abbiamo introdotto controlli di frontiera a tutti i confini esterni, approvato una serie di leggi per facilitare le espulsioni. Abbiamo creato un periodo massimo di detenzione per le espulsioni di 28 giorni. Tutto questo sta funzionando: l'immigrazione irregolare è diminuita del 30%. I rimpatri sono aumentati del 20%. Ora dobbiamo continuare coerentemente su questa strada. Molti la vedono diversamente. Anche il leader della CDU Friedrich Merz vuole chiudere le frontiere ai rifugiati. Con i nostri regolamenti ci siamo spinti al limite di quanto consentito dalla Legge fondamentale e dal diritto europeo. La proposta del leader della CDU è contraria alla nostra Costituzione, alla Legge fondamentale e ai trattati europei. Una simile massima non è segno di saggezza da statista.

Abbiamo capito bene? Secondo lei, Friedrich Merz sta tradendo la tradizione dell'Unione come partito dell'Europa e dello Stato di diritto?

Se vogliamo metterla così: sì. La Germania rispetta la Costituzione, le leggi e i trattati europei. Ci sono Stati dell'UE che non collaborano pienamente, ad esempio permettendo ai rifugiati di passare attraverso il loro Paese senza registrarli - una violazione delle regole di Dublino. Poiché il sistema di Dublino non funziona più, ci siamo battuti per un nuovo sistema comune europeo di asilo, la riforma del CEAS. La supponenza nazionale non ci porterà da nessuna parte, dobbiamo cambiare la politica europea.

Lei si riferisce al Sistema europeo comune di asilo. Ma Merz vuole invocare un'emergenza nazionale per aggirare le regole.

Ci sono requisiti rigorosi per questo, che non sono stati soddisfatti. Verrebbe corretto dai tribunali nel giro di pochi giorni e dovrebbe fare docilmente marcia indietro. L'immigrazione irregolare non può essere limitata con slogan banali, ma solo attraverso una migliore protezione delle frontiere esterne dell'Europa e la cooperazione all'interno dell'UE. Ecco perché era così importante portare avanti la riforma del CEAS in Europa per offrire soluzioni. Il mio governo ha avviato le necessarie leggi nazionali, che sono all'esame del Bundestag e possono essere approvate prima delle elezioni politiche. La CDU/CSU ha bloccato in Bundesrat gran parte del pacchetto sicurezza del governo del semaforo. Questa è un'amara verità. Non ho alcuna simpatia per le tattiche partitiche su una questione così importante e per il blocco al Bundesrat di leggi del tutto incontestabili che aumentano la nostra sicurezza e conferiscono maggiori poteri alla polizia.

Merz vuole ora presentare le proprie mozioni al Bundestag a favore di una politica migratoria più severa e “non guardare né a destra né a sinistra”, cioè accettare possibili maggioranze con l'AfD. È questo il primo mattone che esce dal Brandmauer?

Finora ho creduto alle parole del leader dell'opposizione quando ha detto di non voler lavorare con l'AfD. Ma dopo il suo ultimo annuncio, non ne sono più sicuro e sono molto preoccupato.

Quindi, il Brandmauer si sta sgretolando?

La domanda è: ci si può ancora fidare che non voglia collaborare con l'AfD? E gli interessa almeno la causa? Il leader dell'opposizione ha semplicemente interrotto per due volte i colloqui con il governo per una politica comune in materia di asilo.

Perché non presenta il proprio pacchetto sicurezza, ma lascia il campo a Merz?

L'attuazione del nuovo sistema europeo comune di asilo spetta al Bundestag. Le leggi sulla sicurezza che il Bundesrat sta bloccando possono essere approvate dal Bundestag in modo tale che gli Stati federali non possano più bloccarle. I centri di Dublino per il rimpatrio rapido dei richiedenti asilo che devono completare la loro procedura in un altro Paese dell'UE devono essere istituiti ovunque, non solo ad Amburgo. Ciò di cui abbiamo assolutamente bisogno ora, tuttavia, è un cambiamento di mentalità da parte delle autorità. Dal 2022, il governo federale e i 16 Stati federali hanno deciso di digitalizzare le autorità preposte all'immigrazione, migliorare lo scambio di dati, accelerare le procedure di asilo nei tribunali e tutto ciò che ho già menzionato. Ciò che spesso ancora manca: i responsabili devono sfruttare le nuove opportunità. Nelle città e nei comuni, negli Stati federali, nell'Ufficio federale per la migrazione e i rifugiati. Tutti devono sentirsi responsabili. Il modo in cui il Ministro Presidente bavarese sta procedendo non è certo corretto: il suo lavoro non è finito quando rilascia una breve intervista la domenica.

Questo non sembra andare bene agli elettori. A un mese dalle elezioni, la sua SPD è ancora in ritardo rispetto alla CDU/CSU. Da dove trae la fiducia per gli ultimi metri?

Come sapete, sono un atleta di resistenza e molte gare si vincono solo negli ultimi metri. E l'ultima volta è andata bene solo poco prima della fine. Traggo fiducia dal processo democratico: la campagna elettorale è il grande dialogo con i cittadini. Alla fine sono loro a decidere, non gli opinionisti o i sondaggisti.

(...)

27.01.2025 (SÜDDEUTSCHE ZEITUNG)

Come la SPD cerca una risposta a Merz

Il Cancelliere Scholz ritiene che i piani di asilo del leader della CDU siano sbagliati dopo il caso di Aschaffenburg. Ma la SPD ha una sua idea?

di Georg Ismar e Daniel Brössler

Raphael Brinkert è la mente della campagna per garantire un secondo cancellierato a Olaf Scholz. L'esperto di pubbliche relazioni ha rapidamente sviluppato un nuovo slogan della SPD dopo la proposta di asilo del candidato cancelliere della CDU/CSU Friedrich Merz e le sue allusioni al fatto che accetterebbe anche i voti dell'AfD per un'eventuale maggioranza. Ora viene postato su tutti i social media su sfondo rosso: "Nessuna cooperazione con i nazisti". Dal 1863". Il tema della grande mobilitazione è ora un attacco alla CDU/CSU dopo che Merz ha annunciato che non gli interessa chi voterà a favore delle mozioni al Bundestag nella nuova settimana per le conseguenze dell'attacco con coltello ad Aschaffenburg che ha lasciato due persone morte.

Lo stesso Brinkert aveva lanciato lo slogan interno secondo cui qualcosa dovrebbe muoversi significativamente nei sondaggi entro l'ultimo fine settimana di gennaio, due settimane dopo l'inizio della campagna di affissioni a livello nazionale per le elezioni del Bundestag del 23 febbraio. Per finire davanti alla CDU/CSU. Questo traguardo è stato raggiunto, ma la SPD si trova da nove a 17 punti percentuali dietro la CDU/CSU, a seconda del sondaggio. Per fare un confronto: un mese prima delle elezioni generali del 2021, l'SPD ha raggiunto per la prima volta la CDU/CSU nel Politbarometro della ZDF, soprattutto grazie alla popolarità in costante crescita di Olaf Scholz. Il 65% riteneva che Olaf Scholz fosse in grado di diventare cancelliere. Oggi si trova al quarto posto dietro a Merz, Robert Habeck (Verdi) e Alice Weidel (AfD).

In Cancelleria si lavora intensamente sulla dichiarazione di governo di Scholz prevista per mercoledì, sapendo che potrebbe essere l'ultima possibilità di ribaltare la situazione. La tattica è chiara: smontare legalmente i piani di Merz, attaccarli come una violazione del diritto europeo - e accusarlo di aver scosso il firewall dell'AfD. Allo stesso tempo, però, l'SPD è stata criticata al suo interno per non aver avanzato alcuna proposta su ciò che potrebbe essere reso più rigoroso. Essere semplicemente contrari non è sufficiente in questa situazione.

Contrariamente alla retorica dell'SPD, le mozioni della CDU/CSU criticano l'AfD, in alcuni casi duramente, per il fatto di essere un avversario politico e chiedono anche un ampliamento dell'osservazione da parte dell'Ufficio per la protezione della Costituzione. E Merz è stato ancora una volta chiaro: non ci sarà alcuna cooperazione dell'Unione con l'AfD dopo le elezioni.

Ma da dove si parte? In un'intervista rilasciata alla Thüringer Allgemeine nel 2023, lo stesso Scholz ha sottolineato che, per quanto riguarda il livello comunale, chi volesse costruire un asilo nido, ad esempio, potrebbe avanzare personalmente una proposta del genere. Alla domanda su come si dovrebbe valutare se i voti dell'AfD sono necessari per una maggioranza, Scholz ha risposto: "Questa non è cooperazione". In risposta a una domanda della SZ, la sua portavoce ha sottolineato la differenza tra questa e la linea di Merz sui suoi piani di asilo: "Nessuno può farci niente se anche l'AfD approva una proposta. La novità è che in una questione così fondamentale, il leader dell'opposizione accetta volentieri anche maggioranze con l'aiuto dell'AfD".

Tuttavia, Merz ha inviato le sue proposte solo a SPD, Verdi e FDP, non all'AfD. Si sta anche valutando internamente se siano possibili compromessi a breve termine. Tra le altre cose, Merz vuole dichiarare lo stato di emergenza per giustificare i respingimenti di massa alle frontiere e la cancellazione del diritto individuale all'asilo. Merz sottolinea che l'ex presidente della Corte costituzionale federale, Hans-Jürgen Papier, ritiene che il primato del diritto nazionale non solo sia possibile in questa situazione, ma anche necessario. "No, cari colleghi della SPD e dei Verdi, gli argomenti contro l'applicazione del diritto nazionale sono una finzione". In realtà, ampi settori di entrambi i partiti non vogliono fare il passo verso i controlli alle frontiere e il respingimento "perché ancora sottovalutano il problema e chiudono gli occhi di fronte alla minaccia alla pace interna del nostro Paese". Con i suoi annunci sta correndo un rischio - ma anche l'SPD non ha ancora trovato una risposta.

Il Brandmauer è caduto

di Roland Preuß

Oggi pomeriggio, Weidel ha un ospite a sorpresa, che appare sullo schermo alle quattro e un quarto: Elon Musk. Sulla sua piattaforma X, Weidel aveva recentemente informato il miliardario statunitense e consigliere di Trump che il fascista Hitler era in realtà "un comunista", che i bambini tedeschi "imparano

solo gli studi di genere” nelle scuole e che considera anche le regole contro le notizie false sui social media come una censura di Stato. Ora Musk e Weidel rafforzano il loro asse di verità alternative davanti a un vasto pubblico.

Musk non si preoccupa delle critiche trasversali sul fatto che stia usando il suo potere mediatico per interferire nella campagna elettorale tedesca, ovviamente no. Sta solo accelerando il passo. Il “futuro della civiltà” dipende da queste elezioni federali, dice un Elon Musk bizzarramente alto sullo schermo, i sostenitori dell'AfD devono ora “uscire e convincere la gente”. Alice Weidel sarà, si spera, il prossimo cancelliere. “Grazie mille”, grida la Weidel, battendo le mani.

D'altra parte, il leader dell'AfD ha mantenuto un riserbo sulla CDU, di solito uno degli avversari preferiti di Weidel. Il leader della CDU Friedrich Merz aveva fornito un modello per l'avvio della campagna elettorale dell'AfD. Giovedì ha chiesto leggi più severe sull'immigrazione, tra cui un “divieto di ingresso de facto” per chiunque non abbia documenti di ingresso validi, che colpirebbe in particolare i richiedenti asilo. Il gruppo parlamentare CDU/CSU intende presentare le relative mozioni al Bundestag la prossima settimana. Il candidato cancelliere dell'Unione non vuole tenere conto del comportamento degli altri partiti. La SPD e i Verdi hanno già criticato i piani. Merz ammette quindi che le proposte della CDU/CSU potrebbero ottenere la maggioranza grazie ai voti dell'AfD.

“Il Brandmauer è caduto”, ha esultato Alice Weidel su X. La CDU e la CSU hanno accettato la sua “offerta di votare insieme all'AfD nel Bundestag sulla fatidica questione della migrazione”. L'AfD sta spingendo da settimane per utilizzare la maggioranza anti-immigrazione in parlamento per chiudere le frontiere e avviare deportazioni di massa dopo l'implosione della coalizione dei semafori.

Merz si è affrettato a contraddire questo punto di vista. “Non stiamo negoziando alcuna mozione con i membri del Bundestag tedesco”, ha dichiarato venerdì. Le bozze di mozione sono state inviate nel fine settimana a SPD, FDP e Verdi, ma non all'AfD. In effetti, una delle mozioni si riferisce esplicitamente all'AfD come “nostro avversario politico”.

Sembrava che Merz volesse mantenere il Brandmauer, a cui improvvisamente è venuto a mancare qualche mattone. In ogni caso, l'esultanza di Weidel per la presunta caduta del muro era sparita ad Halle. Il Brandmauer deve finalmente cadere, ha chiesto. Proprio come ha fatto per anni.